Destinare 320 mld del Recovery fund per il rilancio del settore

4 Maggio 2020

In vista della preparazione della proposta europea sul Recovery Fund, il 30 aprile scorso, **le principali associazioni europee del settore delle costruzioni hanno inviato alla Commissione europea una prima quantificazione dell'impatto della crisi del Coronavirus e del fabbisogno per evitare un collasso del settore dell'economia europea in generale**. Principali destinatari del dossier il Commissario al mercato interno Thierry Breton, con il quale una ristretta delegazione di imprenditori del settore, al quale partecipa il vicepresidente Fiec e Ance Piero Petrucco, e il Commissario agli affari economici, Paolo Gentiloni.

In questo periodo di crisi, causato dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19, l'economia sta subendo ingenti conseguenze negative e l'ecosistema delle costruzioni sta vivendo un declino della domanda privata e pubblica. **L'impatto della crisi sarà enorme**, se si considera che l'ecosistema delle costruzioni vale il 20% del PIL dell'UE e dà lavoro a oltre 16 milioni di europei.

Si stima una **perdita media nell'attività delle costruzioni tra il 20% e il 25% sia per il 2020 che per il 2021 rispetto al 2019**. Questa cifra varia naturalmente da paese a paese. Si tratta di un **importo complessivo annuo di circa 320 miliardi di euro**, che non tiene conto dei costi aggiuntivi legati all'implementazione dei requisiti igienico-sanitari e organizzativi nei cantieri, della **perdita di produttività dovuta alla nuova organizzazione dei cantieri. Sono a rischio quasi 3 milioni di posti di lavoro**, quanto il totale dei lavoratori del settore di Francia e Italia.

Le principali associazioni europee del settore delle costruzioni hanno accolto con favore la decisione dei capi di governo dell'UE di chiedere alla Commissione Europea una proposta sul *Recovery Fund* che avrà un ruolo fondamentale per il rilancio dell'economia dell'UE e del settore delle costruzioni in particolare.

Infatti, gli investimenti nel settore delle costruzioni sono urgentemente necessari non solo per compensare l'impatto di COVID-19, ma anche per migliorare la vita dei cittadini europei attraverso:

- la creazione di posti di lavoro a valore aggiunto e la contribuzione alla ripresa delle economie locali;
- la realizzazione della strategia di crescita del *Green Deal Europeo* e la trasformazione dell'UE in un continente neutro dal punto di vista delle emissioni di anidride carbonica;
- la ristrutturazione del patrimonio edilizio dell'UE, garantendo una migliore qualità della vita per i cittadini;
- il miglioramento della competitività, della mobilità in Europa e la sicurezza dei cittadini dell'UE attraverso la manutenzione delle infrastrutture esistenti e la costruzione di nuove infrastrutture.

Per queste ragioni, **il *Recovery Fund*** (oltre al consueto livello di spesa pubblica) **dovrebbe includere le costruzioni come uno dei principali ecosistemi industriali con un importo di almeno 320 miliardi di euro di budget dedicato**, da destinare agli investimenti sopra menzionati.

Tale importo è necessario non solo a compensare le perdite nella spesa privata e pubblica per

contribuire a riportarla ai livelli pre-crisi, ma anche ad innescare l'effetto moltiplicatore che le costruzioni avranno sull'intera economia.

Le costruzioni sono la soluzione: affrontare le sfide del settore significa affrontare le esigenze dei cittadini europei in questi tempi difficili e le sfide globali verso la decarbonizzazione delle nostre economie nei prossimi anni.

39859-200430-Covid 19-Requests FIEC-EBC-CPE.pdfApri